

MOVIMENTO PER ATESSA UNITA: BORRELLI, "COSTRUIRE IL FUTURO"

22 Novembre 2011

ATESSA - Sabato 19 novembre, presso il teatro comunale di Atesa (Chieti), Giulio Borrelli ha presentato il suo "Movimento per Atesa Unita", un laboratorio politico, con caratteristiche del tutto innovative, sia nella forma che nei contenuti, che approderà in una lista civica per le elezioni amministrative del 2012. Grande la partecipazione popolare. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti. E' stato occupato, per l'occasione, anche il loggione. Molti non sono potuti entrare e hanno seguito l'intervento attraverso un altoparlante sistemato fuori del teatro.

In un discorso di ampio respiro, in cui Borrelli ha analizzato la politica italiana degli ultimi 20 anni e ha tracciato un parallelo con la politica locale, si delinea l'identità del movimento, un'associazione di cittadini con diversa ispirazione culturale, che mira a recuperare il senso della politica come cura della cosa pubblica, impegno per il bene comune.

Il progetto di Borrelli non ha lo scopo di fondare un nuovo partito, di creare ulteriori divisioni, ma, al contrario, di unire, ricucire i rapporti deteriorati in seno alla cittadinanza, superare i vecchi odi, i rancori e i personalismi di una politica gridata.

"Le liti e i particolarismi -ha detto- hanno creato abbandoni. E' tempo di lasciarci alle spalle le divisioni del '900, vogliamo costruire il futuro e non guardare indietro".

Il progetto punta a un'alleanza tra riformisti, progressisti, moderati, senza accordi elettorali predeterminati, senza il vecchio meccanismo della spartizione delle candidature e dei posti di potere. Il programma sarà confrontato con i cittadini, le associazioni di categoria, i sindacati, le varie realtà sociali, attraverso una serie di incontri pubblici, da cui nascerà una lista di persone e non di simboli partitici.

"Chiedo ai miei concittadini -ha aggiunto- di fare insieme un patto per Atesa, il movimento farà quello che dice".

Nel progetto Atesa Unita la politica cittadina si inserisce nel processo di rinnovamento a cui assistiamo in questi giorni a livello nazionale. L'incontro di sabato fonda le basi per un impegno comune e alimenta un clima di grande speranza. La frase più applaudita: "Cambiare si può, cambiare si deve. E io ci sto."